Anno IV. N. 250 — Lunedì 11 Ottobre 1869

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera
DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
Pagamenti anticipati sì delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 0

È aperto l'abbonamento al Giornale pel quarto trimestre alle condizioni in corso.

Gli associati che non hanno peranco spedito il saldo del loro abbonamento già scaduto, giusta l'invito fatto colla nostra lettera, sono pregati d'inviarlo con tutta sollecitudine, e ciò per regolarità d'amministrazione e per evitare un carteggio abbastanza dispendioso.

Facciamo parimenti preghiera alle Amministrazioni Comunali, in arretrato di pagamento d'associazione, di voler trasmettere con la maggior possibile sollecitudine l'ammontare di saldo, mediante mandato, o meglio ancora con vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE

QUESTIONE DI FINANZA

Nell'argomento di finanza è proprio il caso di dire che: « Se Messenia piange, Sparta non ride, » poichè se l'Italia si trova effettivamente in gravissimi imbarazzi non si trovano neppure sopra un letto di rose molti altri Stati d'Europa, fra i quali anche taluno che in passato godeva di una fama provverbiale in fatto di quell'ordinamento economico finanziario, che dev'essere uno degli scopi precipui degli uomini di Stato. La Prussia, per dirne uno, citavasi un giorno a modello di quell'azienda massaia che non solo regola le spese sulle entrate, ma che sopra queste riserba un rilevante peculio di risparmi. Ma la prepotenza delle cose distrugge talvolta i propositi degli uomini, e se egli è vero che per fare una buona politica convien fare anche una buona finanza, è vero altrettanto che quella politica per la quale si tenta e si effettua la rigenerazione di un popolo non può essere fatta senza sagrifizi proporzionati all'altissimo scopo che si vagheggia.

La Prussia naturalmente per avere Sadowa e gettare così la base della ricostituzione germanica dovette aumentare la somma delle sue spese, e produrre per conseguenza uno squilibrio nel suo bilancio. Ora si tratta di togliere questo squilibrio aumentando le imposte, e provvedendo con un prestito alle somme che si trovano allo scoperto. Il discorso reale, di cui abbiamo l'altro giorno tenuto parola, alle Camere prussiane, fa cenno di queste necessità, che noi vorremmo prese in considerazione anche da certi oppositori politici del nostro Stato, i quali sembrano dimenticarsi che in fatto di finanza non regge il confronto fra gli Stati normalmente costituiti e quelli che sono in periodo di formazione, e che le guerre e i rivolgimenti producono gli stessi effetti dappertutto, perchè tutto il mondo è paese.

La questione di finanza non è d'altronde all'ordine del giorno soltanto da noi e nella Prussia, ma pressocchè in tutti gli Stati. Della Spagna, checchè vadano tumultuando repubblicani e carlisti, o disputandosi il terreno unionisti, progrogressisti e democratici, è a tutti noto che lo sfacelo finanziario costituisce per quel paese il più grave pericolo, e che il motivo principale per il quale si è fino dall'anno scorso consigliata la cessione di Cuba agli Stati-Uniti fu appunto quello sia di poterne ritrarre un capitale che risanguasse in parte l'erario quasi oberato, che di sopprimere le gravissime spese necessitate dagli sforzi, vani finora, di reprimere l'insurrezione in quell'isola. Egli è certo che se la Spagna fino dai primordii della sua rivoluzione avesse fatto suo scopo principale quello di ristorare l'erario, e non si fosse fatta scrupolo di vanità rispetto alla conservazione di Cuba, il paese sarebbe forse sulla via del completo riordinamento.

La questione di finanza è tanto delicata e vitale che noi la vediamo in questi giorni presentarsi come la pietra d'inciampo per l'appianamento del dissidio turco-egiziano. Di modo che possiamo ben dire, noi che dalle scomposte finanze risentiamo un sì duro travaglio, che « se Messenia piange Sparta non ride. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 10 *ottobre*.

Rare volte abbiamo veduto tanta confusione nel campo moderato e nel giornalismo che vi sostiene le idee governative. La lotta che si è impegnata tra l'*Opinione* e la *Nazione* a proposito dell'amministrazione dell'onorev. Cambray Digny vi è una prova. Esagerati entrambi, questi due giornali si sono messi sopra una via opposta, che finirà per stabilire non solo una diversità d'apprezzamento quanto agli individui che sono al potere, ma renderà impossibile intendersi anche intorno al programma finanziario. E qui sta il difetto capitale delle frazioni politiche e del giornalismo in Italia; le questioni personali si confondono con quelle di programma e di amministrazione, sì che l'idea governativa finisce a scapitare, e l'opposizione ha bel giuoco nel combatterci come privi di criterii governativi e discordi nel nostro empirismo. Del resto la *Nazione* non ha torto quando passa in rassegna con una certa compiacenza le cose compiute dal ministro delle finanze dalla caduta del ministero Rattazzi in poi, e quando sostiene che se l'assetto delle finanze non è compiuto, vanno però scomparendo le tracce del disordine in questo ramo importantissimo della pubblica amministrazione.

Checchè ne dicano i fanatici difensori del deputato Lobbia, la sentenza della Camera di Consiglio che fissa il dibattimento sulla base della requisitoria, ch'essi speravano di vedere respinta, è stato un colpo grave per essi e pel loro protetto. Il giudizio preliminare di autorevoli magistrati non è certamente una prova dell'accusa che si move al deputato Lobbia ma le dà peso e accresce le probabilità di vederla confermata. Però il senso popolare fu talmente guastato dalle esagerazioni di giornali e di partigiani, che indarno si pretenderebbe di vedere il pubblico assistere a questo dibattimento con quella calma e imparzialità che è ispirata dalla fiducia nei depositarii della giustizia sociale.

Per alcuni furiosi partigiani la questione è già anticipatamente giudicata, qualunque sia per essere il giudizio del tribunale; sì che possiamo aspettarci che anche a sentenza pronunziata le parti non si muteranno nè si convertiranno a diverso giudizio, da quello che fin dal primo comparire della requisitoria avevano precipitato.

La voce che si teneva sicura e che vi trascrissi in una precedente lettera, che le dimissioni del sig. Borgnini fossero state accettate, viene rimessa in dubbio e si crede anzi probabile che egli la ritiri per invito fattogli dal ministro di grazia e giustizia.

P.

DIMISSIONE BORGNINI

Leggiamo nella *Nazione:*

La *Riforma* pubblicava ieri sera il testo della lettera, colla quale il cav. Borgnini mandava le sue dimissioni dall'ufficio di Procuratore del Re presso il Tribunale correzionale di Firenze al Ministro Guardasigilli.

Ci duole che il cav. Borgnini con questa pubblicazione in quel giornale, abbia tolto valore a tutte le riserve che noi opponevamo, in osequio del suo decoro, alle pubblicazioni dei giornali cointeressati della *Lega* sul conto suo nel nostro primo articolo.

I sunti dati da quei giornali della sua lettera al Guardasigilli erano esatti: essi li conoscevano da molti giorni: le frasi riferite dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino, e da noi riprodotte in questo stesso numero sono quasi e più che quasi testuali; e alla *Gazzetta* di Torino si scrivevano da Firenze fino dal dì 8 corrente!

Non facciamo commenti.

È bello e doveroso alla Magistratura non essere servile; ma bello e doveroso del pari sarebbe non diventare partigiana e settaria.

E preghiamo Iddio, se ancora guarda con occhio benigno l'Italia, ch'ella sappia sempre mantenersi immune così dall'uno come dall'altro peccato.

La pubblicazione della lettera del cav. Borgnini nella *Riforma* ci scioglie frattanto da ogni riguardo, e ci obbliga a dire ciò che sulle cagioni delle sue dimissioni abbiamo potuto raccogliere da fonti che crediamo sicure.

Il signor cav. Borgnini fu egli stesso che volle riserbarsi la direzione dell'istruttoria penale nella Causa Burei, Eller, ec. Fu egli che, dietro le prime risultanze processuali, credette che l'azione penale si dovesse estendere, contro gli onorevoli Deputati Lobbia e Cucchi.

Egli, che ne' suoi rapporti al Procurator Generale ed al Ministro Guardasigilli e particolarmente in quello riassuntivo del dì 9 settembre ultimo scorso, apertamente dichiarava, non esservi alcun dubbio che l'accusa si dovesse estendere, non solo al Corsale Domenico, ma ben' anco al deputato Lobbia e al deputato Cucchi; e a questi ultimi, *come eccitatori al furto, e ricettatori quindi della cosa rubata.*

Fu egli infine, che dettò la requisitoria pel mandato di comparizione che venne rilasciato contro i due prefati signori Deputati, dando loro in comune l'addebito di *istigazione al delitto, e di sciente acquisto* di cosa derubata, a senso, e per gli effetti dell'*art. 418 del Codice Penale Toscano.*

In verità, riescì di non lieve sorpresa, dopo i suaccennati precedenti, che il cavalier Borgnini mutasse ad un tratto e radicalmente le sue idee, i suoi convincimenti, e che, senza più farne il menomo cenno, nè col Procuratore Generale, nè col Ministro, cui non aveva cessato di informare direttamente dell'andamento del Processo, dettasse un'altra definitiva requisitoria sotto la data del 20 settembre stesso per non farsi luogo a procedimento a riguardo dei Deputati Lobbia e Cucchi, senzachè i fatti e le circostanze si fossero punto mutati.

Il ministro guardasigilli invitò, è vero, il cavalier Borgnini a fornirgli qualche schiarimento sulle ragioni di tal repentino e inaspettato suo mutamento di opinione e di contegno; ma sarebbe inconcepibile, e non si può ammettere, come assurdo, che cercasse di esercitare pressione o d'influire menomamente sull'animo suo e sulla libertà del suo voto, poichè già trattavasi di fatto compiuto e di voto irrevocabile.

Infatti è da sapersi che il cavaliere Borgnini non trasmise copia della sua requisitoria al Procurator generale se non il giorno 22, pel solo diritto di opposizione, che gli competeva, all'ordinanza della Camera di Consiglio.

Tanta anzi fu la prudente moderazione e riserbatezza del ministro, che volle s'invitasse il nuovo Procuratore generale signor conte Avet ad affrettare la sua venuta in Firenze, affinchè esaminasse esso gli atti della Procedura, e giudicasse egli che cosa meglio convenisse di fare.

Il conte Avet, non solo era per sè superiore ad ogni qualunque prevenzione contraria al cavalier Borgnini, ma ben si conosceva essergli sempre stato protettore e benevolo.

Quale sia stato il giudizio del conte Avet sulla condotta del cavalier Borgnini, e sulla sua definitiva requisitoria nella causa Burei, noi non sappiamo, e non pretendiamo indovinare.

Lo dichiarerà, abbiam ragione di crederlo, in quelle forme che stimerà più convenevoli, lo stesso egregio Magistrato e capo del Pubblico Ministero presso la nostra Corte d'Appello. Ma, ciò che fin d'ora si sa, e non è indiscretezza il ripetere, egli è che nella sua domanda di dimissione, su cui ora si contrastano tanto diversi e strani commenti, il cavalier Borgnini confessa egli stesso di essere stato disapprovato dal Procuratore generale.

Or, quale significato avrà cotesta disapprovazione?

Per gli uomini intelligenti e serii, essa non potrà a meno che apparire grave e decisiva.

Se l'opposizione all'Ordinanza della Camera di Consiglio non fu fatta, ciò fu per ragioni ben diverse da quelle che possono aver indotto il cavalier Borgnini negli ultimi suoi apprezzamenti e criteri giuridici. E di certo non vi sarà chi possa mai dedurne argomento che siasi, con la rinuncia all'opposizione, voluto anche tentar di lontano una pressione o influenza qualunque sull'autorità giudiziaria, e neanco sul Pubblico Ministero.

Le dimissioni del cavalier Borgnini si presentarono d'altronde, come apparisce dalla pubblicazione della *Riforma*, concepite in tale forma inconsueta, e con tale sprezzo di ogni regola d'ordine e rispetto gerarchico, che evidentemente miravano a diventare pub-

bliche e irretrattabili, prima ancora che pervenissero nelle mani del ministro Guardasigilli.

Non vogliamo dir di più su questo penoso argomento: ma ci par necessario che la luce si faccia pienamente su di esso.

Nè il ministro Guardasigilli, nè il Governo, nè la magistratura, nè il paese potrebbero rimanere sotto il peso delle gravi accuse e delle gravissime insinuazioni contenute nella lettera del cavaliere Borguini pubblicata dalla *Riforma*.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 10. — Il commendatore Mancardi deve partire questa sera alla volta di Roma per assistere alle conferenze della Commissione franco-italiana, incaricata di esaminare le questioni riservate coll'articolo 6 della Convenzione internazionale di Parigi in data del 7 dicembre 1866

(*Econ. d'Italia*)

— Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha ricevuto una lettera del Consiglio d'amministrazione dell'Associazione internazionale per lo sviluppo del commercio, colla quale s'invitano i commercianti, gli economisti e gli statisti ad un Congresso che avrà luogo il primo novembro al Cairo, onde studiare l'indirizzo che devesi dare al commercio affinchè le diverse nazioni d'Europa abbiano rispettivamente a trarre il maggior possibile vantaggio del taglio dell'istmo di Suez.

Crediamo sapere che sette delle nostre Camere di Commercio manderanno loro rappresentanti all'apertura del Canale di Suez; queste sarebbero: Genova, Venezia, Livorno, Ancona, Napoli, Palermo e Messina. (*Id.*)

— Leggesi nel giornale *Le Finanze*:

Veniamo assicurati che il decreto riguardante il riordinamento della procedura delle imposte dirette da molti giornali e da noi stessi annunziato come firmato, trovasi invece sottoposto al parere del Consiglio di Stato, che già ne intraprese l'esame.

Questo decreto, che qualcheduno per errore disse riguardare l'esazione delle imposte, nulla ha invece a che fare con tale materia per la quale vi esiste una legge già approvata da un ramo del Parlamento.

Si tratta unicamente dell'unificazione e del coordinamento delle varie disposizioni regolamentari che ora sono vigenti, nell'accertamento delle diverse imposte dirette, in guisa che, senza incomodo dei cittadini e colle maggiori garanzie possibili per essi, venga la diversa materia imponibile, registrata in appositi libri, mantenuta in corrente, come è necessario per la regolare liquidazione della imposta annuale.

NAPOLI, 8. — Il comm. Regaldi, professore di storia antica e moderna nell'Università di Bologna, è di passaggio in Napoli. Va in Egitto con missione storico-scientifica, avuta dal ministero di pubblica istruzione e da quello della Real Casa. (*Pic. Giorn.*)

TORINO. — Ieri, scrive il *Conte Cavour* del 9, passò da Torino S. E. il cardinale Carlo Augusto di Reisach.

MILANO. — Ieri, scrive la *Lombardia* del 9, a Milano si trovavano in istrettissimo incognito due arciduchi d'Austria, che partirono oggi per Como.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — L'Imperatore si abboccò col sig. Rouher e lo consultò sulla situazione.

Questo colloquio diede origine alla voce del ritorno del Rouher al potere. L'ex ministro di Stato assumerebbe la direzione degli affari esteri e la presidenza del consiglio dei ministri. Questa voce circolava ieri nei crocchi politici, ma noi non le diamo ancora importanza.

Ne maggior credito merita la voce contraria, stando alla quale il Governo farebbe ricorso a misure retrive. (*Liberté*)

— Tutti i partiti, meno pochi forsennati, sconsigliano la dimostrazione indetta pel 26 ottobre, e per primo lo stesso Keratry che l'aveva promossa.

— 8. — Nel consiglio tenuto ieri a Saint Cloud i ministri ritennero unanimemente di rimandare ad una seduta ulteriore la fissazione dell'epoca della convocazione degli elettori della Senna per le quattro circoscrizioni che non sono ancora rappresentate al Corpo legislativo.

BAVIERA, 9. — Il ministero prima delle nuove elezioni pubblicherà un proclama alla nazione, il quale conterrà il programma del Governo. (*Presse*)

BOEMIA, 9. — Domani giungerà in Praga il conte di Beust, lunedì prossimo i ministri Plener, Herbst e Taaffe.

SPAGNA, 6. — La *Gazzetta di Madrid* pubblica la legge che sospende le garanzie costituzionali, che fu già votata dalle Cortes.

Stando alle notizie pubblicate dalla stessa *Gazzetta* l'insurrezione sembra si vadi calmando.

— 7. — La legge sulle ferrovie della Galizia venne adottata senza discussione.

— Sono ristabilite le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche dell'Andalusia.

— In tutti i paesi dell'Arragona, dell'Andalusia e Catalogna nei quali sono entrate, le bande repubblicane abbruciarono i *registri della proprietà*. Nell'Andalusia furono distrutti anche gli archivi municipali.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE.

Esposizione agricola, industriale e di belle arti in Padova.

Avviso

Mercoledì 13 corrente alle ore 1 pomeridiane nei locali alla Misericordia sarà esperimentato il pozzo istantaneo.

Saranno fatti esperimenti con pompe idrauliche per incendi e per giardini.

I soliti viglietti d'ingresso si vendono alla porta.

Gli abbuonati hanno libero l'ingresso.

La Commissione Esecutiva.

R. Provveditorato agli Studi

Per la provincia di Padova

Regio istituto normale maschile e Scuola magistrale femminile parificata in Padova.

AVVISO

Entro il corrente mese sarà aperto in Padova l'*Istituto normale maschile governativo* unico per le Provincie Venete, fondato col Reale Decreto 22 Agosto p. p. N. 5257; e contemporaneamente sarà pure aperta la Scuola Magistrale Femminile, istituita da questa tanto provvida Rappresentanza Provinciale, dal locale Municipio aiutata, e già dal p. p. anno per Ministeriale Decreto pareggiata alle Normali Governative.

Quelli che vorranno iscriversi a queste Scuole dovranno far pervenire a questo R. Provveditorato al più tardi entro il 26 andante la 1 ro Istanza in carta da bollo, corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita, da cui risultino compiuti gli anni 16 pei maschi, 15 per le femmine:

2. Certificato di moralità *distinta*, rilasciato dall'Autorità Municipale del luogo ove l'aspirante ebbe domicilio nell'ultimo triennio:

3. Certificato medico di costituzione fisica sana e robusta, e atta occorrendo agli scolastici uffici.

Per quelli però, che già allievi nel p. p. anno di una pubblica Scuola Magistrale approvata vi avessero conseguita la promozione di Corso, basterà che per la suddetta epoca producano a questo Ufficio la Carta di Ammissione o Promozione rilasciata dalla medesima Scuola.

L'esame di ammissione per l'uno o per l'altro istituto avrà principio col giorno 28 andante alle ore 10 antim. nel rispettivo locale. Tale esame per gli aspiranti al primo corso consisterà in una composizione italiana e in un saggio orale sulla parte elementare del catechismo e storia sacra, della grammatica e dell'aritmetica; per gli aspiranti al secondo o al terzo corso verserà sulle materie stesse del corso precedente a quello cui aspirano.

All'uno e all'altro istituto il Governo e la provincia, quasi in provvidenza gareggiando, hanno assegnato un buon numero di sussidi da lire venticinque mensili da accordarsi da ai più distinti, e, a parità di merito, ai più bisognosi.

Ora, siccome l'esame di ammissione servirà anche ad esame pel conseguimento di tali sussidi, perciò ognuno che aspiri al sussidio dovrà esprimerne coll'istanza la domanda e produrre di più l'attestazione municipale sulle ristrette condizioni economiche della famiglia.

Oggi che è tanto sentito il bisogno di ampiamente diffondere un migliorato indirizzo della pubblica e della privata educazione, è fondato lo sperare che le provincie limitrofe ed i comuni, pure colla istituzione di sussidi a favore di giovani ricchi d'ingegno ma poveri di beni di fortuna, vorranno concorrere a rendere in più larga misura feconde queste benefiche istituzioni del Governo del Re; e che anche le civili ed agiate famiglie per la educazione della adulta loro prole vorranno dare la non meritata preferenza ad istituti, dove oltre ad un completo per quanto elementare sviluppo alla letteratura italiana, all'aritmetica, sistema metrico, geometria, contabilità, alla storia e geografia, alla fisica e scienze naturali, calligrafia, al disegno, alla ginnastica, al canto, viene con peculiare culto rassodata la scienza della religione, della morale, della pedagogia, veri cardini della educazione e della prosperità della famiglia e della patria.

Padova, 5 ottobre 1869.

Il R. Provveditore
SALVONI

Il Sindaco della città di Padova notifica: — In questi giorni hanno luogo i cambiamenti di casa più numerosi che occorrano nel corso dell'anno. S'invitano quindi i proprietarii od i loro rappresentanti, quando i proprietarii hanno domicilio altrove, e gli inquilini a notificare i cambiamenti di casa, per evitare che siano comminate le multe prescritte dai veglianti Regolamenti, ed in particolare modo dagli articoli 8 e 9 del Regolamento 31 dicembre 1864.

Fra breve avrà luogo l'ispezione della città per rilevare l'esatta corrispondenza dei fogli di famiglia, e quindi saranno notate tutte le contravvenzioni, e comminate le multe.

Occorre perciò che i cittadini adoperino ogni diligenza per togliere la dispiacente necessità di assoggettarli a pagare le multe prescritte. Si avverte inoltre che già, coll'avviso 9 giugno 1869 n. 9910, 1., vennero invitati i cittadini a notificare anche il cambiamento dei domestici, e la notifica ommessa importa le stesse sanzioni.

Padova 7 ottobre.

Il Sindaco
A. MENEGHINI.

Festa sociale della società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti in Padova.

Assistemmo ieri a questa solennità, e ci duole assai che la ristrettezza dello spazio ci impedisca di darne, come vorremmo, un più dettagliato resoconto, e di pubblicare per esteso le eloquenti parole proferite dai diversi oratori, e salutate dai più fragorosi applausi. Ci limitiamo perciò a questi particolari: — Alle ore 11 ant. veniva inaugurata la festa nel Teatro Concordi, dinanzi alle rappresentanze delle autorità cittadine, a quelle di moltissime associazioni di questa e di altre provincie consorelle, e a numerosissimo e scelto uditorio.

Il nostro giornale, dietro gentilissimo invito della Presidenza della Società, eravi rappresentato dal nostro Direttore.

Il presidente della società conte Camerini con forbito discorso animava i soci a perseverare nella costante armonia, a non lasciare intentato alcun mezzo per riuscire negli scopi che la società si prefigge, a mantenersi vigili e solerti così da poter con tuono modesto, ma sicuro dire alle altre nazioni: l'Italia non è punto inferiore a voi. — Il cav. Novaro ff.e di Prefetto parlò del lavoro e del risparmio; dimostrò la necessità che il lavoro sia intelligente e morale, poichè senza intelligenza il lavoro non può essere che dannoso e senza moralità non può riuscire proficuo. Voi avete, ei disse, offerto il vostro sangue per ottenere la libertà — ma, non basta; voi dovete col lavoro fare il vostro paese prospero, ricco e potente.

Il com.e Meneghini, sindaco di questa città dava prove col suo discorso non essere egli soltanto saggio amministratore ma ben anco cultore zelante degli studi economici, collegando l'origine delle società di mutuo soccorso colla rivoluzione francese, che prima infatti avea tradotto in atto il grande principio della fratellanza. — Fortunati noi, così ei terminava, che cittadini di libero Stato, possiamo attuare le promesse che non sempre è dato alle rivoluzioni di mantenere.

Il cav.e Cesare Revel, rappresentante delle Società di mutuo soccorso piemontesi (di san Germano, Chisone, Demonte, Rivoli, Castellamonte, Fossano, Brà, Poirino, Canale, Pinerolo, Racconigi, Casale, Chieri, Savigliano, Busca, Abbadia Alpina, Perosa Argentina, Castiglione Torinese e della Associazione operaia Piacentina) con affettuoso discorso svolse ampiamente e profondamente il problema della previdenza. Ed allorchè con accento energico egli profferiva queste parole: «Conviene seguitare nella via intrapresa per conseguire «non la indipendenza materiale, ma la libertà morale, non per iscacciare l'oppressore straniero, ma per schiantare i nemici «ben più terribili d'ogni potenza armata, i «nemici che ostano ad ogni bene: l'ignoranza, i pregiudizi e la superstizione» spontanei fragorosi applausi coprivano la voce dell'oratore.

Il prof. Mattioli porgeva quindi un fraterno saluto per parte dell'istituto medico-chirurgico farmaceutico ch'egli era delegato a rappresentare; e parlando delle difficoltà che quell'istituto di mutuo soccorso aveva dovuto superare per costituirsi sotto il regime passato dimostrava come sotto il medesimo anche per fare il bene occorressero penose fatiche, e molte volte anche fosse questione della propria sicurezza personale.

In seguito il prof. Massimiliano Callegari annunziava con facile eloquio la fondazione della Società dei prestinai, e l'adozione che avea fatto la medesima del generoso pensiero della riabilitazione.

Il cav. Emilio Morpurgo dopo aver con mirabile chiarezza riassunti i discorsi tenuti dagli oratori, con felice pensiero poneva a raffronto l'operaio dei giorni nostri con quello dello scorso secolo — l'operaio delle associazioni, che sdegna l'elemosina, e può altero sollevare la fronte dinanzi ai figli cresciuti ed educati colle proprie fatiche — l'operaio, che associandosi, dimostra la cura per l'avvenire, dimostra l'uomo che ha pensato — l'operaio che comprende il bisogno di abbandonare i vani rumori, che comprende la necessità di lavorare e risparmiare.

La banda dell'Associazione dei volontarii del 1848 49 rallegrò questa festa del lavoro, in commemorazione della quale veniva coniata un'apposita medaglia portante da un lato la data della festa, coll'indicazione: «*Preside Luigi Camerini*,» e dall'altro le sante parole: «*Fratellanza, istruzione e lavoro*» e due mani che si stringono in mezzo ad una corona intrecciata di quercia e di olivo: la medaglia è di rame bronzato.

Alle ore 3 pom. la stessa eletta radunanza si accolse nell'ampia sala della Birreria *Agli Stati Uniti* dove imbandivansi l'agape fraterna, lautamente preparata dal trattore *G. Pasqaali* e dove in mezzo all'allegria più completa ed espansiva, non disgiunta dall'ordine più ammirabile e da una cortesia senza pari, venivano pronunziati i più caldi *Toast* di circostanza, temperati alle idee più confacenti al vero interesse popolare e diretti alla benemerenza di quelle persone alle quali sta veramente a cuore l'avvenire del popolo nostro. Cercheremo per quanto ci è possibile di riferire alcune idee che in quei brindisi ci lasciarono una migliore impressione.

Il sig. *Gnudi Marco*, vicepres. della Società dei Commessi di commercio in Bologna, propinò al prospero avvenire dela Società patavina, e con gentile idea ricordando come nei giorni trascorsi ricevesse nella sua Bologna inviti parecchi per assistere alle feste della Società che si celebravano ieri stesso in altre città d'Italia, egli prescegliesse di accorrere all'invito di Padova come quella che più tardi entrata colle Venete provincie nel grembo del regno italiano meritava la preferenza del benvenuto.

Sorse quindi l'avvocato *Mattioli* rappresentante l'Associazione artigiana di Bologna e con opportune parole esprimendo la propria gratitudine per l'invito ricevuto dai padovani propinò alla Concordia, all'istruzione, al lavoro.

Il sig. avvocato *Callegari* rappresentante la Società dei prestinai con parole improntate ai più nobili sentimenti fece un brindisi al sig. Presidente della Società, mostrando ad evidenza come in lui si accoppino i favori della fortuna alla vera filantropia. Lo stesso sig. *Callegari* felicitandosi che la bella riunione si effettuasse nell'aula stessa dove 3 anni sono inauguravasi, auspici la libertà e l'indipendenza, il Circolo popolare, fece brindisi al sig. *Sindaco*, al deputato *Morpurgo*, all'avv. *Revel;* e poichè altri aveano durante la festa spese non poche ed opportune parole per l'istruzione, l'avv. *Callegari* colse la propizia circostanza di promuovere un brindisi al cav. Frizzerin che appunto all'istruzione patria dedicò e studi e vita.

Il vicepresidente della Società sig. *Jacopo dott. Mattielli* che, dopo molti e non lievi ostacoli, e mercè cure indefesse, coadiuvato efficacemente dal personale dell'Amministrazione della Società, riuscì ad effettuare la festa e a mantenerla nel suo migliore indirizzo, propose che tanto negli Atti della Società stessa, quanto negli organi della stampa, la solennità di ieri fosse denominata *La festa del lavoro* per distinguerla dalle *Sagre*; rammentò che al suo posto avrebbe dovuto sedere il comm. *De Lazara* colpito in questi

giorni da domestica sventura, e propose un commovente saluto per alleviare al padre desolato l'angoscia dell'animo; la pietosa idea fu accolta dagli applausi fragorosissimi di tutti gli astanti commossi.

Il signor *Menegali* propose un *Evviva* al meritissimo direttore degli *Alunni Bersaglieri* di Ferrara signor *Eugenio Mongarini*, toccò delle loro speranze avvenire, lodando in ispecialità l'educazione militare che viene loro impartita.

Il dott. *Mattioli Giambattista*, oculista, parlò in lode del sig. conte *Angeli* di Rovigo, enumerandone con rara chiarezza le grandi opere di previdente beneficenza compiute nella sua città: disse di ventiquattro case fatte costruire dall'egregio patrizio in Rovigo per operai poveri: espose le di lui elargizioni a quell'ospitale, i sussidi perenni alle partorienti povere, ai vecchi operai ed agli orfani. Le sue parole che fecero toccare con mano gli effetti positivi di una carità illuminata strapparono salve prolungate di applausi.

L'avvocato *Revel*, la cui frase incisiva ed affettuosa si acquistò fin dal mattino la generale simpatia, riprese anche al banchetto la parola per difondersi sull'argomento vitale della pubblica istruzione, e inculcando sopratutto col massimo calore l'educazione della donna. Lodò altamente l'idea della medaglia commemorativa fatta coniare per soscrizione sociale e disse che l'avrebbe serbata come una delle più care memorie della sua vita.

Non mancò neppure un brindisi del nostro buon *Veronese* che i popolani ascoltano sempre volentieri perchè il cuore parla per lui.

Altri hanno propinato in mezzo ad universali applausi all'Italia, al Re Galantuomo, a Padova, alle Società operaie consorelle, ecc.

Alla sera il Teatro Nuovo si aperse alla rappresentazione drammatica, corale, ginnastica ecc., degli *Alunni ferraresi*, di questi baldi giovanetti che rallegrano a vederli, e che diedero molti saggi della propria abilità negli svariati esercizi. Il pubblico era tanto affollato che ad una data ora non si davano più biglietti. Questa sera gli *Alunni* danno un'altra rappresentazione, che avrà non dubitiamo, lo stesso risultato della prima.

Così la giornata si chiuse e così la nostra seria cittadinanza diede novella prova d'esser questa la diretta via per mostrarsi degni della libertà.

Salvamento. — Questa mane alle ore 8 certa M. T. cadde accidentalmente nel canale della Riviera S. Benedetto. Venuto prontamente in soccorso un fruttivendolo, di cui sfortunatamente ignoriamo il nome riuscì a sottrarle all'imminente pericolo di affogarsi.

Bravo il fruttivendolo!

Teatro Garibaldi. — Ieri sera con un pubblico affollatissimo e con pieno successo si rappresentava il dramma *Antonietta Camicia*, in cui colla consueta distinta abilità sostenne la parte di protagonista l'esimia attrice signora Adelina Marchi. Gli applausi e le chiamate furono universali e ripetute.

Questa sera avrà luogo col dramma *Linda di Chamouny* la beneficiata della stessa trice giovane signora Adelina Marchi. Siamo certi che il pubblico vorrà in questa circostanza dimostrarle maggiormente la sua simpatia, e dargliene una splendida prova recandosi numeroso al Teatro.

Pubblicazioni. — È uscita la seconda puntata del periodico *Esposizione agricola industriale e di belle arti in Padova* che si pubblica dallo stabilimanto Prosperini. Contiene, oltre dettagli riferibili all'Esposizione, due disegni, uno rappresentante la Sala della Ragione colla pianta della distribuzione degli oggetti esposti, l'altro il prospetto dell'edifizio stesso.

Latitante ricomparso. — Ci si scrive da Boara Pisani in data 8 corrente:

Pregiatissimo Sig. Direttore,

Un cenno sullo smarrimento avvenuto 18 mesi or sono del figlio di Girolamo Pivetta allora alle dipendenze del sottoscritto. Qual misero fine toccò alla procedura a carico dello scrivente incoata?

Ieri con universale sorpresa il Pivetta ritornò alla propria famiglia Il fatto sia a comune cognizione e maggiori cure s'adoprino in appresso pel rinvenimento di latitanti.

Merlin Angelo.

Una parola alla *Sveglia*. Il giornale di Vicenza che si chiama *La Sveglia* ci onora di portare alcune volte i nostri articoli, ma senza citarne la fonte. Quando ritiene che sieno scritti da qualche suo amico vi mette in testa le parole: «un nostro amico scrive nel *Giornale di Padova*.» Se la *Sveglia* ha qualche amico che scrive nelle nostre colonne non siamo tanto scortesi da lamentarcene, ma vorremmo che la *Sveglia* non isdegnasse di citare il *Giornale di Padova* anche quando ne toglie qualche cosa che è proprio del di lui fondo.

Ciò a proposito del nostro lungo dettaglio sull'inaugurazione dell'Esposizione patavina che la *Sveglia* di sabato riporta senza nominarci affatto.

Verba, verba ec. ec. Il *Rinnovamento* alle buone ragioni degli altri non sa trovare che *parole, parole*, o viene fuori come il suo solito con certi argomenti che si attagliano al nostro come i cavoli a merenda. Crederebbe mancare alla sua *dignità* (frase ad effetto) discutendo con noi perchè abbiamo *la inserzione degli annunzi uffiziali?* Che cosa c'entrino gli *annunzi uffiziali* col nostro incidente, ehm..... lo domanderemo alla serva.

Il *Rinnovamento* fa poi la parte di Pilato lasciando agli altri cavarsela da un malinteso, ch'egli proprio se fosse stato più *urbano*, avrebbe potuto evitare; e dice di battere la ritirata solo perchè *pregato da una lettera gentile*.

Stia pur sicuro il *Rinnovamento* che l'incidente, di cui egli fu tanta parte, si trova ormai appianato, perchè fra persone ragionevoli e di buona fede riesce facile intendersi.

Ma il *Rinnovamento* rispetto a noi fa sempre propositi da marinaro: in pochi mesi ha giurato e spergiurato più volte che non si sarebbe occupato di noi, per non farci la *réclame!?*, anzi ora dichiara che ignorava perfino la nostra esistenza; e poi côglie ogni occasione per dirci delle *gentilezze*, s'intende a suo modo, mentre dal canto nostro lo abbiamo sempre aiutato a mantenere la propria parola non provocandolo mai.

Diremo al *Rinnovamento* una cosa sola: noi non pretendiamo di fare i maestri a nessuno di urbanità e disinteresse: sono cose che serbiamo per noi, sentendoci alieni da qualunque apostolato, vista la magra figura che fanno certuni troppo corrivi nell'assumerlo. E staremo allegri!

Il sig. Luigi Dian, Sindaco di Vigonovo ha pubblicato il seguente sonetto:

All'onorevole giovane Ermenegildo Zanon, in occasione della morte di suo fratello **CIRIACO**.

Ahi! troppo grave fu la tua sventura
Per alleviarla col conforto umano;
Farti sentir la perdita men dura
Può il dito sol della Celeste mano.

Come un bel fior di giglio o tulipano
Colto dall'ira di procella oscura,
Fiero morbo colpiva il tuo germano,
Che estinto or piangi nell'età immatura.

Piange la Madre e il Genitor unito,
Piangono le Sorelle e piango anch'io,
Ogni amico ed affin piange avvilito.

Ah se potessi con il pianto mio
Darti il Fratello che ti fu rapito,
Io piangerei fin che volesse Iddio!

In segno d'affetto
l'amico L. DIAN.

ULTIME NOTIZIE

Ieri mattina alle 5 1|2 è arrivato a Venezia il Principe di Prussia. Fu ricevuto alla Stazione dal conte di Usedom dal generale Negri, e dal marchese Corsini. Nella giornata ha ricevuto le autorità.

Il principe Umberto, la principessa Margherita e il loro seguito partirono ieri da Milano per Genova alle ore 4 3|4 pomerid.

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale:*

«Il Ministero dell'Interno con due decreti 29 agosto p. p. stabiliva l'obbligo degli esami e del concorso per l'avanzamento nei posti di segreteria presso il Ministero e presso le amministrazioni provinciali. Quel provvedimento non era che un primo passo in una serie coordinata di miglioramenti nei rami dei servizi dipendenti dall'Amministrazione dell'Interno, che, senza introdurre mutamenti radicali che turbino l'ordinario andamento degli affari, mirano a semplificarlo e sopratutto a migliorare e coordinare il personale, rimanendo sempre nello stretto limite dell'azione del potere esecutivo.»

La stessa *Gazzetta* contiene sugli accennati provvedimenti una lunga relazione, che conclude colle seguenti parole:

«Riassumendoci, diremo che le disposizioni che si verrebbero attuando sollecitamente sono le seguenti:

«1. Esami per la idoneità agli impieghi, e concorso pei posti vacanti. (Veggansi i due decreti reali 20 agosto 1859, numeri 5253, 5254);

«2. Coordinazione e semplificazione dei ruoli dei consiglieri, commissari distrettuali, e consiglieri aggiunti, concentrado nelle commissarie le attribuzioni della pubblica sicurezza;

«3. Eseguire una regolare ispezione agl uffici di prefettura e sottoprefettura, mediante commissari speciali da scegliersi fra persone che, per la loro posizione, pei loro studii, e per la pratica degli affari presentino una garanzia della indipendenza e del valore dei loro giudizi.»

DISPACCI TELEGRAFICI

(*Agenzia Stefani*).

SAINT AUBIN, 9. — Nel conflitto di ieri si ebbero 14 morti e 22 feriti.

Oggi non avvenne alcun nuovo conflitto, ma gli operai si sono formati in gruppi minacciosi.

Fu domandato a Tolosa un battaglione di cacciatori. La presenza delle truppe farà probabilmente cessare l'agitazione.

BERLINO, 10. — Il consigliere della legazione Kendell va al Cairo come membro della commissione internazionale che deve riunirsi in Egitto pella conferenza sul Canale di Suez.

PARIGI, 10. — L'Imperatore andò ieri a Versailles a visitare la moglie del maresciallo Niel, nessun nuovo disordine è avvenuto a S. Aubin, ma gli operai non ripresero il lavoro. Essi ascendono a 2000 sorvegliati con forze sufficienti.

Il *Constitutionnel* dice che le elezioni supplementari a Parigi avranno luogo il 15 dicembre.

MADRID, 9. — Ieri mattina vi furono disordini in Valenza, fu rotto il telegrafo.

MADRID, 9. — Le notizie dalla Catalogna, dall'Aragona, e dall'Andalusia pervenute al Governo dicono che la rivolta ha perduto la sua importanza.

PERPIGNANO, 10. — La banda del deputato Capdevilla fu battuta ieri alla frontiera della Catalogna: Capdevilla e parecchi suoi compagni rifugiaronsi in Francia disarmati, ma saranno internati.

VIENNA, 10. — La *Presse* dice che l'Imperatore d'Austria partirà il 24 ottobre per l'Oriente. Dopo la dimora di sei giorni a Costantinopoli l'Imperatore l'Imperatrice dei francesi, e il Sultano accompagnati dalle squadre austriaca, francese, e turca andranno per Giaffa a Gerusalemme, poi a Suez.

L'Imperatore visiterà al suo ritorno Atene, e forse recherassi in Italia, dove è probabile un'abboccamento col Re d'Italia.

NUOVA YORK, 10. — Botwell pronunziò a Filadelfia un discorso contrario all'aumento della carta moneta, e favorevole al pagamento del debito pubblico in numerario.

LONDRA, 11. — Ieri 40 mila Feniani fecero una processione pelle vie di Londra. A Dublino fu tenuto ieri un *meeting* per domandare l'amnistia pei detenuti feniani. Non avvenne nessun disordine.

MADRID, 10. — Il Cabecilla Carbaial fu fucilato a Ibi.

L'Aragona è tranquilla. L'ordine venne ristabilito a Saragozza: attendesi che venga presto ristabilito anche a Valenza.

PAIRIGI, 11. — Il *Journal Officiel* dice che il lavoro fu ripreso ier mattina nei fornelli di S. Aubin, e che riprenderassi anche nelle ferriere appena siano assicurati gli approvigionamenti di carbone. A Becazeville gli operai lavorano e mostrano buone disposizioni.

GENOVA, 11. — Il principe Umberto e la principessa Margherita giunsero iersera alle 8. Le LL AA. recaronsi a bordo del *Flavio Gioja* che salpò a mezzanotte per Napoli.

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Seconda rappresentazione drammatica, coristica, ginnastica ecc. offerta dagli alunni bersaglieri di Ferrara.

Teatro Garibaldi. — Serata a beneficio della prima attrice giovane, signora Adelina Marchi. *Linda di Chamouny* collla farsa *Chi compera il mio ombrello?*

BORSA DI FIRENZE

11 *ottobre*

Rendita 55 70 55 65
Oro 20 92
Londra tre mesi 26 20
Francia tre mesi 104 90
Obbligazioni regia tabacchi 447 —
Azioni » » 648 — 647 —
Prostito nazionale 79 70 79 65

Bortolomeo Moschin *gerente responsabile.*

BANCA MUTUA POPOLARE

AVVISO

Da oggi a tutto il giorno 20 corr. rimane aperto il concorso

a) al posto di direttore della Banca Mutua coll'annuo stipendio di lire 1800;

b) al posto di cassiere coll'annuo assegno di lire 1500.

ed inoltre colle possibilità di partecipare degli utili a tenore dell'art. 27 lettera *C* dello statuto sociale.

I concorrenti produranno le loro domande all'ufficio della Banca Mutua dalle ore 12 alle 2 corredate come segue:

1. Fede di nascita.
2. Fede medica constatante la sana e robusta costituzione fisica del concorrente.
3. Fedina politica e criminale.
4. Attestati degli studi percorsi e stato dei servizi prestati sia in pubbliche che in private amministrazioni.
5. Obbligazione di prestare, nel caso di nomina, le richieste cauzioni che pel direttore è fissata in lire 5,000, pel cassiere in lire 10,000 o in beni fondi od in carte di valore a corso di listino.

Gli obblighi annessi al posto di direttore e cassiere sono ostensibili ogni giorno dalle ore 12 alle 2 presso la Direzione della Banca Mutua.

Il presidente
MASO TRIESTE.

1-428

AVVISO AI MUGNAI

Il signor John Terrisse farà gli esperimenti colla sua macchina per battere le macine da molino nei giorni di giovedì e sabato durante l'Esposizione nella loggia a tramontana del Salone dalle 12 meridiane in poi.

Chi desiderasse vedere tali esperimenti fuori dei giorni sopra fissati, avvisi il prefato signore che abita all'albergo della *Stella d'Oro*. 4 pub. n 416

Ieri dalle 11 ad un'ora fu perduto un *Bracialetto d'oro con ritratto in fotografia*, chi lo avesse trovato lo porti all'Amministrazione del *Giornale* che le sarà dato una competente mancia. 1-429

In vendita alla Libreria Sacchetto
LA
STENOGRAFIA ITALIANA
SECONDO IL SISTEMA
Gabelsberger-Noe
ESPOSTA DA
LEONE BOLAFFIO
D'APPRENDERSI SENZA MAESTRO
con tavole litografate

L'Arpa della Fanciullezza

COMPONIMENTI POETICI
PEI BAMBINI DA 5 AI 10 AN
di
LUIGI SAILER.
Prezzo L. 2.

Nessuna malattia resiste alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa cervello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 12 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1|4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil, 8 fr.; 12 kil., 66 fr. Du Barry e C.ia, 2 via Oporto, Torino, e 5 in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi, costando incirca 10 Centesimi la tazza.

AGENZIA DEL TESORO DI PADOVA

AVVISO

Dietro ordine superiore è revocato l'avviso di concorso per l'ammissione al Volontariato della carriera superiore dell'Amministrazione esterna del Tesoro pubblicato il dì 8 Ottobre corr. nel N. 248 di questo giornale.

Per l'Agente
Rossi *Seg.* 1—427

VENDESI Casa di Villegg. e col. con C. 38 fra Padova e Mirano. Da Luigi Birello med. in Vigonza. 1-426

CONVITTO CANDELLERO
TORINO
Via Saluzzo n. 33

Corso preparatorio alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria Fanteria e Marina.
17 pub. n. 350

N. 173.

LA PRESIDENZA DEL CONSORZIO OTTOVILLE

AVVISO

Il Consorzio si trova aggravato delle spese incontrate negli anni precedenti, e per lo scavo Bisato, e per la immissione dei Rivi di Zovon e Boccon in Bisato, e per la nuova inalveazione di Bandizzà oltre alle ordinarie di Amministrazione e manutenzione, pure nel Convocato degl'interessati che si tenne il 25 Agosto p. p., la Presidenza ha proposto, e gli interessati deliberato il lavoro straordinario per la riattivazione dello scolo detto delle acque Nere, colla quasi ricostruzione dei manufatti, la costruzione della Botte sottopassante il condotto del Rivo montano detto di Mella, addottato dalla Presidenza straordinaria per la sistemazione delle acque all'Art. VII, del Verbale 12 Aprile 1858 N. 51, col quale lavoro si ottiene l'immediato asciugamento della Pianura Bassa posta tra Zovon, l'arginatura sinistra del Rivo montano alla Chiesa di Carbonara, e la sinistra di Nina, immettendosi in Canaletto le acque di detto Circondario.

Egli è perciò che devesi imporre la prima Rata delle spese proposte nel Preventivo, e rese note agl'Interessati nel Convocato predetto, la quale scaderà col giorno 21 del prossimo venturo mese di Ottobre.

Vengono perciò invitati gl'interessati al pagamento di questa Rata nelle misure esposte nell'appiedi Tabella ripartita sui Circondari di scolo secondo il beneficio che ne risentiranno dagli Scoli, e nel rapporto della Classificazione in corso.

A tale effetto l'Esattore, od un legale suo commesso negli ultimi cinque giorni prossimi alla scadenza si trasferirà ad esigere

nel giorno di Lunedì 18 *Ottobre nel Comune di Montegaldella*
nel successivo Martedì 19 *detto nella R. città di Vicenza*
nel Giovedì 21 *detto nel Comune di Vò.*

Si avvertono gl'Interessati che l'Esattore terrà aperta la sua Cassa in Padova ogni giorno presso la R. Università.

Che spirato il giorno delle scadenze i morosi saranno escussi al pagamento col metodo fiscale a termini di Legge.

Il presente Avviso affinchè sia noto a tutti i contribuenti verrà pubblicato nelle RR. città di Padova e Vicenza, nelle Comuni Consorziate, nei Capoluoghi di Distretto aventi Comuni in tutto, od in parte comprese nel Circondario Consorziale, e sarà pubblicato nei giornali di Padova e Vicenza, ed a merito dei RR. Parrochi sarà letto dall'Altare nei giorni festivi *inter missarum solemnia.*

Dalla Presidenza del Consorzio Ottoville
Padova, li 27 Settembre 1869.

I Presidenti
Girolamo Lupieri — Pier Girolamo Venier — Francesco — Gasparini.

TABELLA del carico della rata da pagarsi per soddisfare alle spese prodotte nel Preventivo del corrente anno, ed ammesse dagl'interessati nel Convocato 25 Agosto prossimo passato.

Numero dei Circondarj	CIRCONDARIO DI SCOLO	SUPERFICIE a misura locale	CLASSE	CARICO per CAMPO It.L.	Cent.	IMPORTO Parziale		Totale	
I	**Canaletto**	2771 : —	alti	0	4432	1228	11		
		1720 : —	bassi	0	6635	1141	22		
		292 : —	vallivi	0	2219	64	79	2434	12
II	**Nina**	3296 : —	alti	0	7407	...	..	2441	35
III	**Bandizzà**	5655 : —	alti	0	4513	2552	10		
		73 : —	bassi	0	6811	49	72	2601	82
III	**Rampezzana**	1122 : —	alti	0	0909	101	99		
		110 : —	bassi	0	1364	15	00		
		23 : —	vallivi	0	0452	1	04	118	03
IV	**Val dell'Occa**	130 : —	alti	0	1618	21	03		
		197 : —	bassi	0	4867	95	87	116	90
VI	**Bacchiglione**	1265 : —	unica	—	—	—	—		
VII	**Bisato**	1457 : —	unica	0	0334	—	—	48	66
	PERIMETRI D'ASCIUGAMENTO								
	I. di **Nina**	362 : —	alti	1	2095	437	84		
		181 : —	bassi	1	8144	328	41	766	25
	II. di **Nina**	352 : —	alti	1	0228	360	02		
		301 : —	bassi	1	530	460	77		
		44 : —	vallivi	0	5169	22	74	843	52
	III. di **Bandizzà**	359 : —	unica	0	7289	—	—	261	67
		683 : —	alti	0	6560	295	57		
		81 : —	bassi	0	9841	79	71	495	28
					Totale It. Lire			10107	61

1—431

Specialità
del farmacista DE LORENZI
successore a **Scudellari** = *Porta Borsari*
VERONA

Siroppo infallibile contro la **tosse canina**.
Iniezione vegetale contro le **gonoree** le più ribelli.
Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le **malattie di petto e sputi sanguigni**
Deposito in Padova — presso il sig. *Cornelio* farmacista all'Angelo e *Giacomo Stoppato* farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle 110 p. n. 28

ISTITUTO INTERNAZIONALE IN PADOVA

Col giorno 1º Novembre anno corrente, si aprirà il suddetto Istituto. Di ciò si dà avviso, affine che qualunque volesse approfittarne, possa compiere, con sollecitudine le pratiche volute dal regolamento, presso la Direzione ostensibile ad ogni richiedente.

Si ricevono Giovani d'ambo i sessi, essendo stato ridotto il locale in modo da formare due Collegi separati. Sono tre le Categorie: alla prima appartengono i convittori e le convittrici che abitano in Collegio; alla seconda i semi-convittori e semi-convittrici, i quali ritornano la sera nella propria famiglia; alla terza gli esterni che assistono alle sole scuole.

Non nuovo codesto Istituto, si spera abbia sotto ogni aspetto ad ispirare fiducia.

La Direzione.

1-429

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intiero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli. Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova, G Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona L. Albegan — Trieste, J. Serravallo. 99 pubb. n 39

La Revalenta al Cioccolatte
DU BARRY E COMP. DI LONDRA
in polvere ed in tavolette

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e Comp., via Provvidenza, 34, Torino.
BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D' INGHILTERRA

Parigi, 2 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolatte mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione. GAILLARD, intendente generale dell'armata.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza io non sapea cui da lungo tempo non era più avvezza.

Gradisca colla massima riconoscenza, ecc. H. DI MONTLUIS

Château Castl Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.

DON MARTINEZ, *de la Rocas y Grandas.*

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo degl'insopportabili prudori ch'ella provava. Inviatemene ancora 30 chilogramma contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN *de la Hitoles*, Vice-Consolato di Francia.

Certificato n. 69,214) *Chateau d'Allons* (*Lot et Garonne*) 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LAGAN Padre.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY

Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazze L. 2 50. — 24 Tasse 4 50. — 48 Tasse — (*ossia* 12 *centesimi la tazza*) TAVOLETTE per fare 21 *Tazze.* L. **2 50.**

Deposito — In PADOVA: presso **Pianeri** e **Mauro** *farmaacia Reale* — **Roberti Zanetti** farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. VENEZIA; Ponci.
50 pubb. n 66.

Tip. Sacchetto